

Attentato alle ferrovie, oltre 1 milione di danni

Pubblicato: Lunedì 26 Marzo 2012



«Questo episodio avrebbe potuto bloccare completamente il servizio ferroviario nel nodo più critico della Lombardia e nell'ora di punta dei pendolari. E' solo grazie al pronto intervento dei tecnici di Rete ferroviaria Italiana e di Trenord – per quanto riguarda il servizio – se siamo riusciti a sopprimere un solo treno e a contenere il ritardo dell'88% dei convogli entro i 5 minuti e del 96,35% entro i 10 minuti. Se i tecnici non fossero riusciti a sbloccare i binari per Bologna entro le 6.30 del mattino, avremmo avuto uno scenario disastroso sul traffico pendolare».

Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Raffaele Cattaneo che questa mattina, insieme all'amministratore delegato di Trenord Giuseppe Biesuz, ha voluto verificare personalmente i danni provocati dall'attentato di questa notte che ha danneggiato una delle quattro garitte di blocco presenti tra le stazioni di Lambrate e Rogoredo.

INCENDIO DOLOSO – Il pronto intervento dei tecnici, che entro le 6.30 del mattino sono stati in grado di riattivare i due binari della linea Milano – Bologna e, successivamente, quelli della Milano Genova, ha invece permesso di contenere i disagi. «L'allarme è scattato alle 2.19 – ha spiegato Cattaneo – l'incendio è parso subito doloso, oltre che per le scritte, perché sono state trovate le tracce degli inneschi, probabilmente bottiglie incendiarie».

9 TRENI OGNI 10 SONO DEI PENDOLARI – «C'è un rapporto di uno a 10 tra i treni a lunga percorrenza e quelli del servizio regionale – ha spiegato Cattaneo – il bersaglio che viene colpito con queste iniziative è proprio quello di chi usa quotidianamente il treno per motivi di lavoro o di studio. E noi non possiamo permettere che questo avvenga, con tutti gli sforzi che stiamo facendo per



migliorarlo».

UN MILIONE DI DANNI – Secondo le prime stime di Rfi per la prima fase di ripristino verrà speso un milione di euro. Nel corso della notte sono stati sostituiti 5 chilometri di cavi, ma ci vorranno settimane e la posa di una decina di chilometri di cavi, perché tutto torni alla normalità.

ATTO CRIMINALE – «E' inaccettabile che la dialettica civile di chi non vuole la Tav trascenda in fatti cruenti e violenti – ha proseguito Cattaneo – tanto più che questo avviene con azioni che danneggiano i pendolari, persone che la mattina prendono il treno per andare a lavorare o a scuola. Davanti a questi episodi dobbiamo tenere la guardia alta perché vengano respinti con la massima fermezza e auspico che i colpevoli siano rapidamente assicurati alla giustizia e puniti con pene esemplari».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it